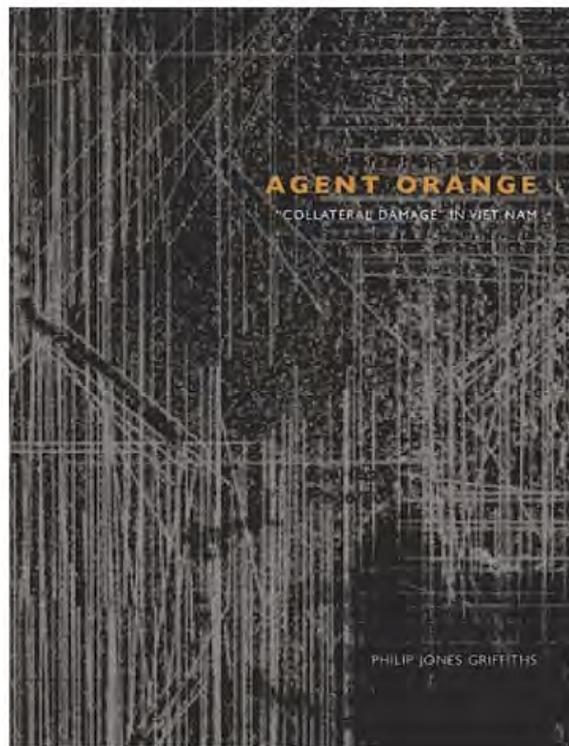
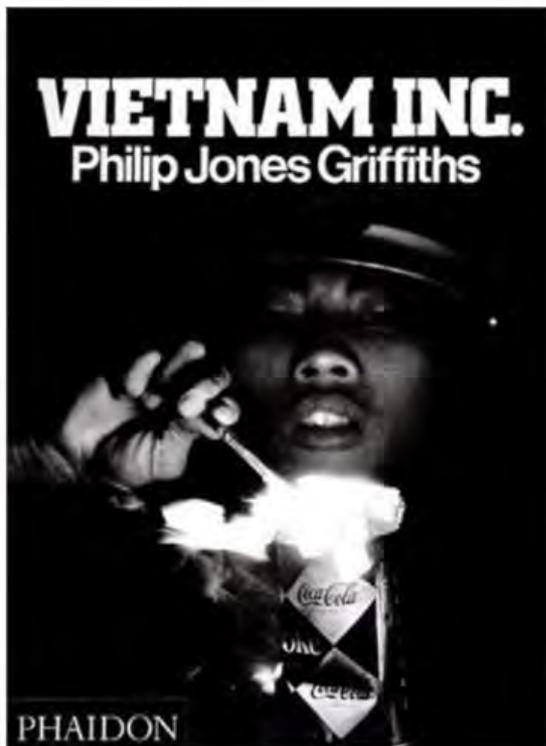
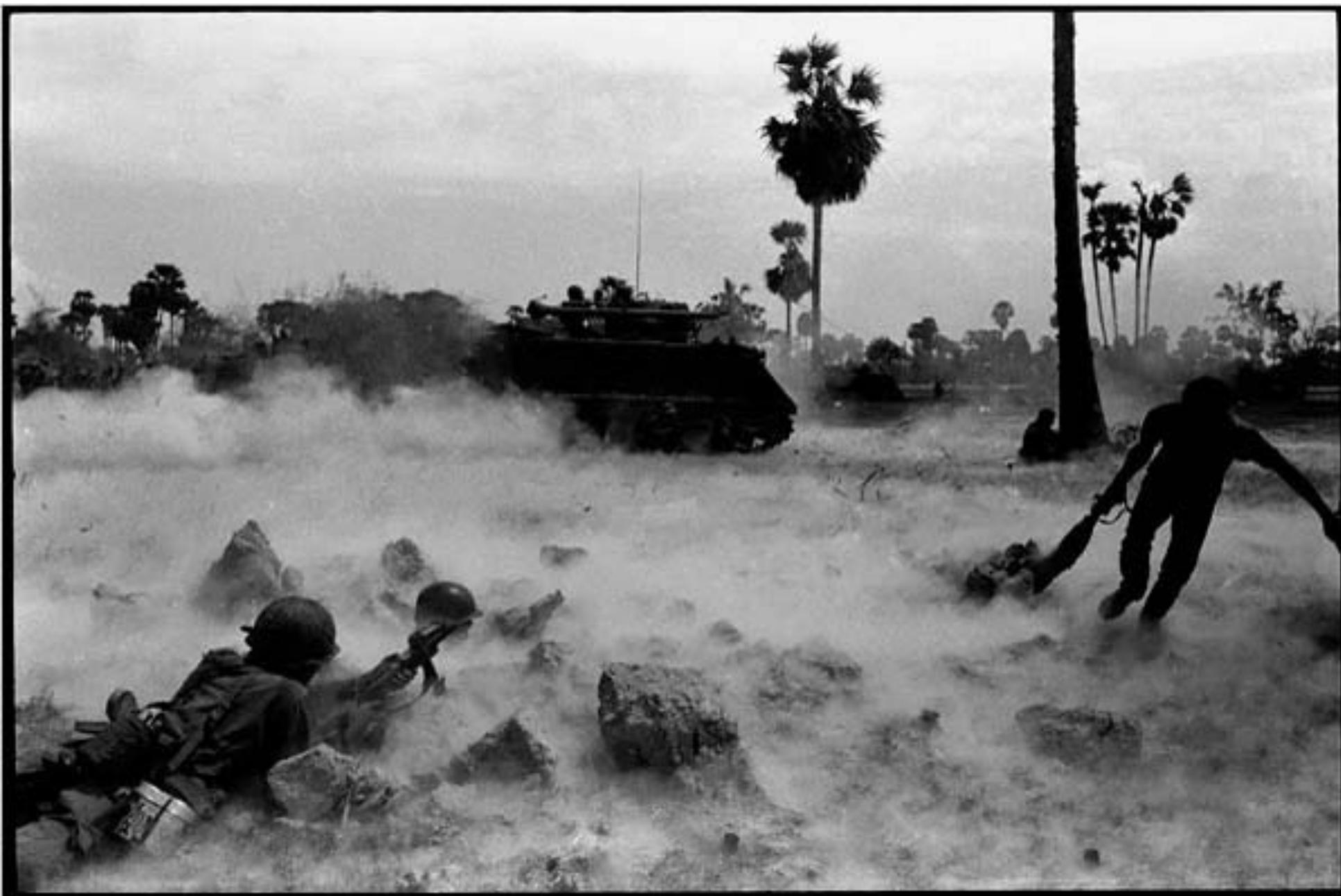


Philip Jones Griffiths

Vietnam e altre guerre









MAGNUM PHOTOS

Robert Capa, Lipsia 1945







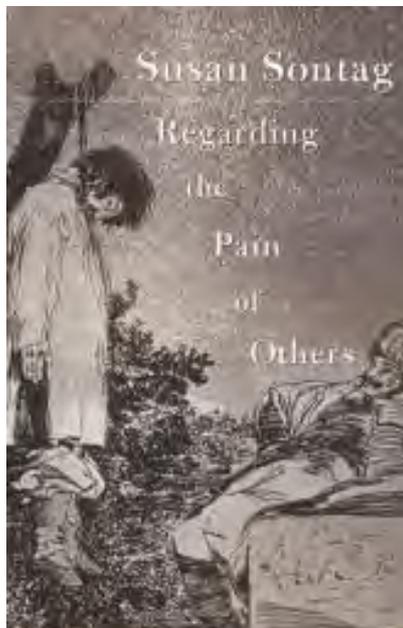


Soldat hinter Schutzschild aus Plexiglas. Nordirland, 1973. © Philip Jones Griffiths / Magnum Photos / Agentur Focus



Francisco Goya, Los desastros de la guerra, incisione, 1810-20

Ho inserito questa incisione di Francisco Goya perché questa foto di Jones Griffiths - scattata in Irlanda del Nord - me l'aveva ricordata, anche per i riferimenti alla tecnica dell'incisione presenti nei graffi alla lastra di plexiglas dello scudo, molto rovinata dai combattimenti, dietro a cui è rappresentato il soggetto. Del resto anche Goya, nella penuria dovuta alla invasione napoleonica, lavorò su lastre di rame già usate. *Los desastros de la guerra*, raccolta di 80 incisioni, 1810-20, è del resto un riferimento obbligato della riflessione sulle guerre e sui loro "collateral damages": le violenze e le sofferenze delle popolazioni civili.



Goya è utilizzato anche per una copertina del classico *Regarding the Pain of Others* di Susan Sontag (2003), anche nella traduzione italiana.



Fuciliere scozzese in Irlanda del Nord



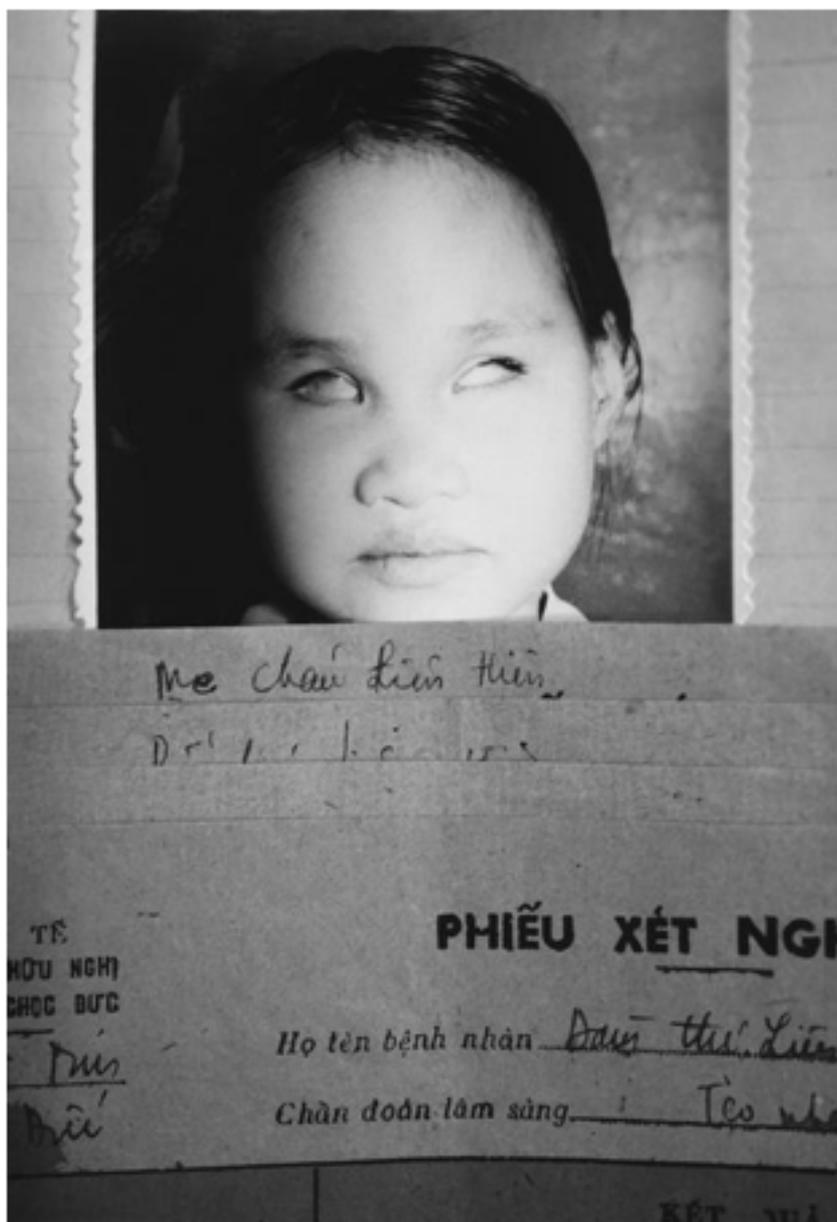












Philips Jones Griffiths – Bambina vietnamita resa cieca dai defolianti (dal fotolibro "Agent Orange. Collateral Damage in Vietnam" (2004)
Ricordate "Blind Woman" di Paul Strand (1916)?



Philip Jones Griffiths in Memorium



NHA BE, VIETNAM - In a society where women are traditionally revered for their poise and purity, the wartime conditions effectively dehumanized them. This girl was dancing for a group of U.S. Navy personnel on a makeshift stage (the officer's reviewing stand) when she was joined by two unwelcomed spectators. 1970.

© Philip Jones Griffiths / Magnum Photos



Francisco Goya, Los desastros de la guerra, incisione, 1810-20





Philip Jones Griffiths, Vietnam at peace, 2005 (cover photo)
Un ritratto agrodolce: gioia, bellezza, ma collettivismo e simbologie militari